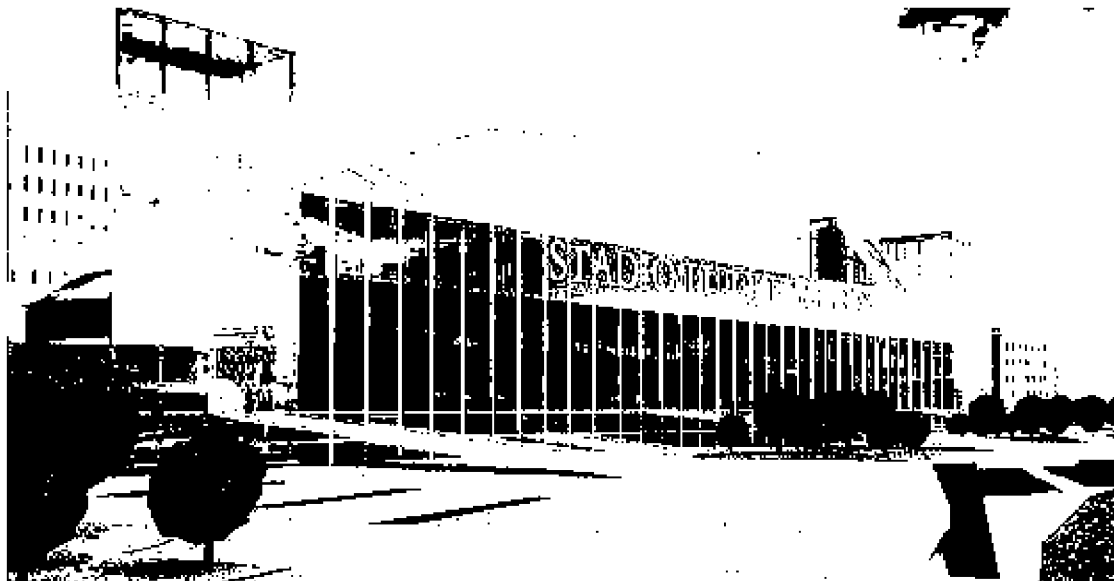


# Nuovo Ferraris, il sindaco scrive alla Fondazione

*“Verificate se è compatibile con il Bisagno”. Incontro con Garrone, che va avanti su ex Colisa*



#### GLI SCHIERAMENTI

Lo skyline del nuovo Ferraris. A fianco il sindaco Marta Vincenzi. La città continua a dividersi sull'argomento

#### DONATELLA ALFONSO

**L**A PARTITA del nuovo stadio di Genova, quello a norme Uefa e pronto ad ospitare una o più partite degli altrettanto campionati di Euro 2016, rischia di essere sospesa per impraticabilità del campo: vale a dire che le posizioni del Comune e delle due società restano ancora distanti, se non inconciliabili. Salta il previsto vertice a tre, ma ieri sera Marta Vincenzi incontrando Riccardo Garrone, mentre riceve l'assicurazione che si continuano a studiare tutte le possibilità, dal presidente della Samp ottiene anche un ventaglio di obiezioni. Legate, sia per l'ex Colisa che per il Ferraris rivisitato dalla Fondazione Genoa a due ordini di problemi, cioè le infrastrutture necessarie (delle quali la Sampdoria ritiene debbano essere gli enti locali o altri soggetti, come la società Autostrade o l'autorità di bacino, ad occuparsi) e soprattutto il “peso” della parte commerciale, considerata troppo esigua per reggere l'intera operazione, sia per Campi che per il nuovo Marassi. Non è peraltro un mistero che Garrone accarezzi ancora il progetto, magari riveduto e corretto, dell'impianto all'aeroporto; ma in ogni caso c'è bisogno di verifiche, molte verifiche. E di un tassello fondamentale, sul quale ancora non

c'è certezza: la legge sugli stadi, che ancora bordeggia in parlamento. Sul testo legislativo si appuntano le attese di quasi tutte le maggiori società calcistiche italiane — e dei comuni di competenza — perché venga chiarito se, oltre agli sgravi sul conto interessi, ci possano essere altre misure: quelle che garantiscano la convenienza dell'opera.

Nella tarda mattinata di oggi, la Vincenzi dovrebbe incontrare il presidente del Genoa Enrico Preziosi; anche il patron rosso-blu, pur confermando che lo stadio dove gioca il Grifone non può che essere il Ferraris, esprimerà alcune necessità di approfondimento sul progetto presentato dalla Fondazione Genoa. Ma a monte di tutto questo, dice il Comune, dobbiamo avere la certezza di non incapere in qualche brutta sorpresa com'è stato per l'ipotesi di Sestri, dov'è stato il padrone di casa non interpellato in primo luogo, cioè l'Enac, a mettersi di traverso rispetto ai proponenti. E siccome è la Fondazione Genoa che presenta il progetto del Ferraris riqualificato alla grande con vetrate e verde, che siano loro ad informarsi presso le autorità competenti, cioè quelle di bacino, se il progetto sia compatibile con la realtà attuale del torrente Bisagno; lo chiede la Vincenzi in una lettera inviata ieri al presidente della Fondazione, l'avvocato Andrea D'Angelo, in

cui si chiede che, prima di prendere davvero in esame il malloppo dei documenti, questo deve essere corredato da una “preventiva ammissibilità” da parte delle autorità competenti. Tutto questo per evitare che debbano ancora una volta essere gli uffici comunali a fare approfondimenti su progetti che, per una ragione o l'altra, non possano nemmeno essere presi in considerazione. Sullo sfondo, un altro tavolo di discussione: quello per la gestione del Ferraris così com'è. Gestione, sottolineano in casa Samp: se invece al Genoa piacesse l'idea di un acquisto, sicuramente le società troverebbero un'intesa sul canone.

#### I dubbi del patron della Sampdoria sul progetto per ristrutturare Marassi

